

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non mi oppongo.

PRESIDENTE. Bisogna intendersi sulla applicazione delle disposizioni regolamentari.

L'onorevole Acerbo sa che, a norma del regolamento, la dichiarazione di urgenza, e l'assegnazione dei termini possono essere deliberate dalla Camera allorchè il disegno di legge viene presentato.

Però mi affretto ad aggiungere che, a norma dell'articolo 67 del regolamento, può un disegno di legge essere dichiarato di urgenza e può essere fissato un termine alla Commissione anche dopo che sia stato presentato. Se non che per costante tradizione questa disposizione regolamentare è stata applicata soltanto nei casi in cui le Commissioni si fossero manifestate oscitanti nell'adempimento del loro dovere.

Così nell'ultima legislatura fu applicata a proposito del disegno di legge relativo alla concessione del voto alle donne.

Ora, poichè la 9^a Commissione non ha ancora materialmente ricevuto il disegno di legge, al quale accenna l'onorevole Acerbo, perchè non è stato ancora stampato, mi parrebbe inopportuno applicare alla Commissione l'articolo 67, perchè questa applicazione implicherebbe in sè e per sè una censura al lavoro della Commissione medesima. (*Commenti*).

E allora, onorevole Acerbo, poichè il Gruppo cui ella appartiene ha un suo rappresentante nella 9^a Commissione...

Voci. Due!

PRESIDENTE. Tanto meglio. Questi due rappresentanti potranno rivolgere preghiera alla Commissione cui appartengono di affrettare la presentazione della relazione alla Camera, e qualora entro sabato questa relazione non fosse presentata, ella potrebbe rivolgersi alla Camera per la fissazione del termine.

ACERBO. La mia proposta aveva soltanto lo scopo di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo su questo disegno di legge, che fu promesso ai mutilati che sarebbe stato per il primo presentato ed approvato dal Parlamento, allorchè i mutilati alla vigilia delle elezioni politiche iniziarono la loro agitazione. E poichè si ha l'impressione che la Camera stia per aggiornarsi fra breve...

PRESIDENTE. Stia tranquillo. È una impressione inesatta! (*Si ride*).

ACERBO. ...così io avevo presentato la mia richiesta affinché i mutilati avessero la

certezza che la promessa loro fatta sarebbe stata mantenuta e non dovessero iniziare una nuova agitazione per indurre il Governo a mantenerla.

PRESIDENTE. Si potrebbe intanto invitare la Camera a dichiarare di urgenza il disegno di legge, senza per ora fissare il termine per la presentazione della relazione. Chè se poi sabato la relazione non fosse presentata, potremmo invitare allora la Camera a decidere.

ACERBO. Perfettamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate oggi alla Presidenza.

PASCALE, *segretario*. legge :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui criteri ristrettivi coi quali in Sardegna si procede all'applicazione del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e specialmente sull'adozione di tipi speciali di strade che non corrispondono alle più elementari esigenze del traffico.

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che a una Commissione di tramvieri romani, i quali chiedevano la tutela della libertà del lavoro, durante l'ultimo sciopero, il signor Prefetto rispondesse di non poterla garantire, venendo così a frustrare quell'autorità dello Stato, più volte proclamata dai banchi del Governo.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno prendere qualche provvedimento a favore degli ufficiali — a torto od a ragione — ritenuti inidonei agli uffici del grado durante la guerra. Mentre si è data l'amnistia ai disertori e, col Regio decreto 3 novembre 1920, si sono condonate tutte le pene disciplinari inflitte ai militari durante la guerra, gli ufficiali cosiddetti silurati, per errori molte volte scusabili e compatibili se si tien conto delle circostanze di fatto e di tempo in cui furono commessi, si son visti troncata la carriera, dopo aver assolto eroicamente il loro dovere, mentre qualcuno è salito agli alti gradi standosene im-